



Music (2021)

Un film ipercolorato dove la magia della musica è la chiave per superare il dolore e salvare se stessi.

Un film di Sia con Kate Hudson, Leslie Odom Jr., Maddie Ziegler, Mary Kay Place, Beto Calvillo. Genere Drammatico durata 107 minuti. Produzione USA 2021.

Un film pieno di musica, emozioni e colori. Un film sulla magia che può nascere quando chi non è in grado di esprimersi a parole incontra persone capaci di ascoltare col cuore.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Music, un'adolescente con un disturbo dello spettro autistico, vive con la nonna dopo che la madre è morta e la sorellastra Zu se ne è andata di casa. Quando la nonna muore tocca a quest'ultima prendersi cura di lei. La sua vita però non è delle migliori visto che è appena uscita dal carcere e spaccia psicofarmaci oltre a tentare di uscire dall'alcolismo. Le responsabilità che ora l'attendono potrebbero sopraffarla se non trovasse l'aiuto di Ebo, un vicino di casa che conosce bene Music. Ma anche a lui i problemi non mancano.

Le polemiche che hanno accompagnato le, per ora limitate, uscite del film hanno riguardato la mancata scelta di una vera adolescente autistica per il ruolo di Music, la proposta di uno specifico livello di gravità con il rischio di una superficiale generalizzazione e due scene in cui il contenimento di crisi della protagonista sono state ritenute troppo rudi. Le polemiche si sono poi rinfocolate quando il film ha ricevuto due nomination ai Golden Globe (per Kate Hudson quale Migliore attrice e al film come miglior Musical) spingendo la regista, sceneggiatrice, cantante e attrice per un cameo role nel film, a rendere conto delle proprie scelte.

Era giusto citare tutto ciò per dovere di cronaca così come vanno citati i primi versi della canzone che potremmo considerare come la main theme song: "La musica è un magico beneficio/usami per sentire il tuo dolore". È racchiuso in queste parole il senso di un film che, anche qualora si dovessero considerare valide le contestazioni di cui sopra, conserva comunque il coraggio di osare di affrontare una disabilità utilizzando il veicolo delle note del pentagramma.

In 'Music' si avvertono echi, anche sul piano della composizione, della Bjork di "Dancer in the Dark", film in cui un'altra disabilità (sul piano della vista) veniva portata sullo schermo da Lars Von Trier forzando le regole del musical.

Qui tutte le volte in cui il canto interviene entriamo in un mondo parallelo che non riguarda solo la protagonista ma anche chi le sta intorno. Si tratta di spazi descritti con una scenografia minimalista ma carica di cromatismo che ci fa 'sentire' quanto sia reale quanto scrive un commentatore al "Miserere me Deus" di Gregorio Allegri diretto da Nigel Short su You Tube: "Sono autistico e questo canto è una delle poche cose in grado di calmarmi quando ho una crisi. Non so il perché ma funziona".

In una trama che vede inizialmente Zu cercare di scaricare su altri la responsabilità di Music come faceva il tramp chapliniano con 'il monello' neonato, Sia trova lo spazio per ricordarci che, come diceva Franco Basaglia "Visto da vicino nessuno è normale" affiancando alla giovane protagonista degli adulti che, ciascuno a suo modo, vivono delle insicurezze che non possono superare da soli.

La solidarietà diventa allora una necessità così come un brano musicale non può esistere se non avvicinando tra loro le note. Senza dimenticare poi, ancora una volta, la riflessione alieniana di "Tutti dicono I Love you" in cui ci veniva ricordato che il musical è il perfetto involucro di finzione in cui farci assumere con un tocco di levità riflessioni sul senso della vita. In 'Music' non mancano e in questi tempi

di distanziamento sono particolarmente utili.